

ARZIGNANO/1. Nuovi controlli di Arpav e dei vigili sulla rete di scarico

# Liquami di concia Altre fuoriuscite su rio di Ca' Rossa

Dai primi rilevamenti pare che il travaso irregolare sia dovuto alla tracimazione di una vasca di accumulo della Mastrotto Italia

Silvia Castagna

Liquami conciari nella roggia. Un nuovo episodio di scarichi di acque industriali è stato scoperto ieri mattina ad Arzignano dagli agenti della polizia locale del comando di via IV Martiri.

Secondo un progetto di collaborazione che ha preso avvio qualche giorno fa, con gli ispettori dell'Arpav, gli agenti di polizia locale stavano perlustrando i punti sensibili della rete di scarico, dove in passato sono stati segnalati scarichi illeciti di lavorazioni industriali nelle rogge che scorrono in superficie.

Alle 7.30 di ieri, dunque, in località Ca' Rossa, in zona industriale, i vigili hanno notato che il rio Fiume Vecchio, la cui

acqua viene utilizzata a valle per irrigare i campi, riceveva acque scure e maleodoranti. Gli agenti hanno allertato gli ispettori dell'Arpav e i tecnici di Acque del Chiampo e, in un intervento che è la fotocopia di quello della settimana scorsa, mediante l'esame dei tombini di rilevamento della zona industriale, sono risaliti fino a via Quinta Strada, individuando lo scarico dov'era ancora in atto il travaso delle acque della lavorazione.

Secondo le prime indagini lo scarico irregolare è dovuto alla tracimazione di una vasca di accumulo dell'acqua di lavorazione dell'azienda Mastrotto Italia. È ancora in fase di accertamento se dalla vasca ci sia stata una perdita involontaria.

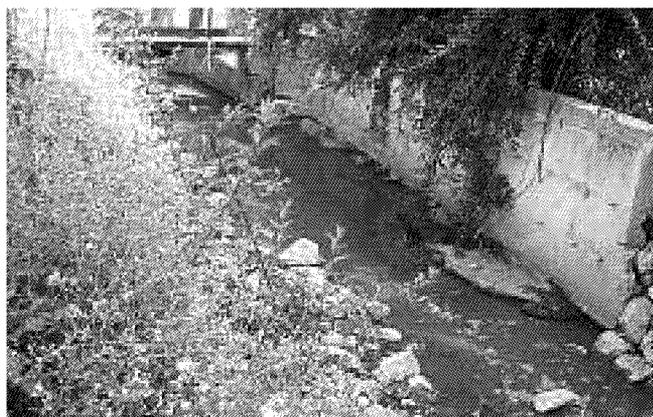
I tecnici di Acque del Chiam-

po, ieri mattina, hanno inserito nello scarico della rete un pallone otturatore, che ha bloccato la fuoriuscita. Hanno quindi pulito, con costi che saranno poi addebitati all'azienda, le condotte.

Le analisi ora in corso verificheranno se l'acqua era contaminata da prodotti chimici pericolosi oppure no. «Forse - commenta l'ingegner Vincenzo Restaino direttore del di-

partimento provinciale dell'Arpav - non è passato il valore deterrente della nostra campagna di controlli in atto. Con la polizia locale e il nucleo antinquinamento della Provincia siamo impegnati a controllare tutti i giorni i punti critici della rete arzignanese. Non c'è modo di farla franca. Il reato ambientale è contro la collettività». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fuoriuscita di liquami sul Fiume Vecchio di lunedì scorso. FOTOM.C.



L'Arpav e Acque del Chiampo ieri al lavoro in Quinta Strada. FOTOM.C.

